

DELFINA MARCELLO

Ex Voto

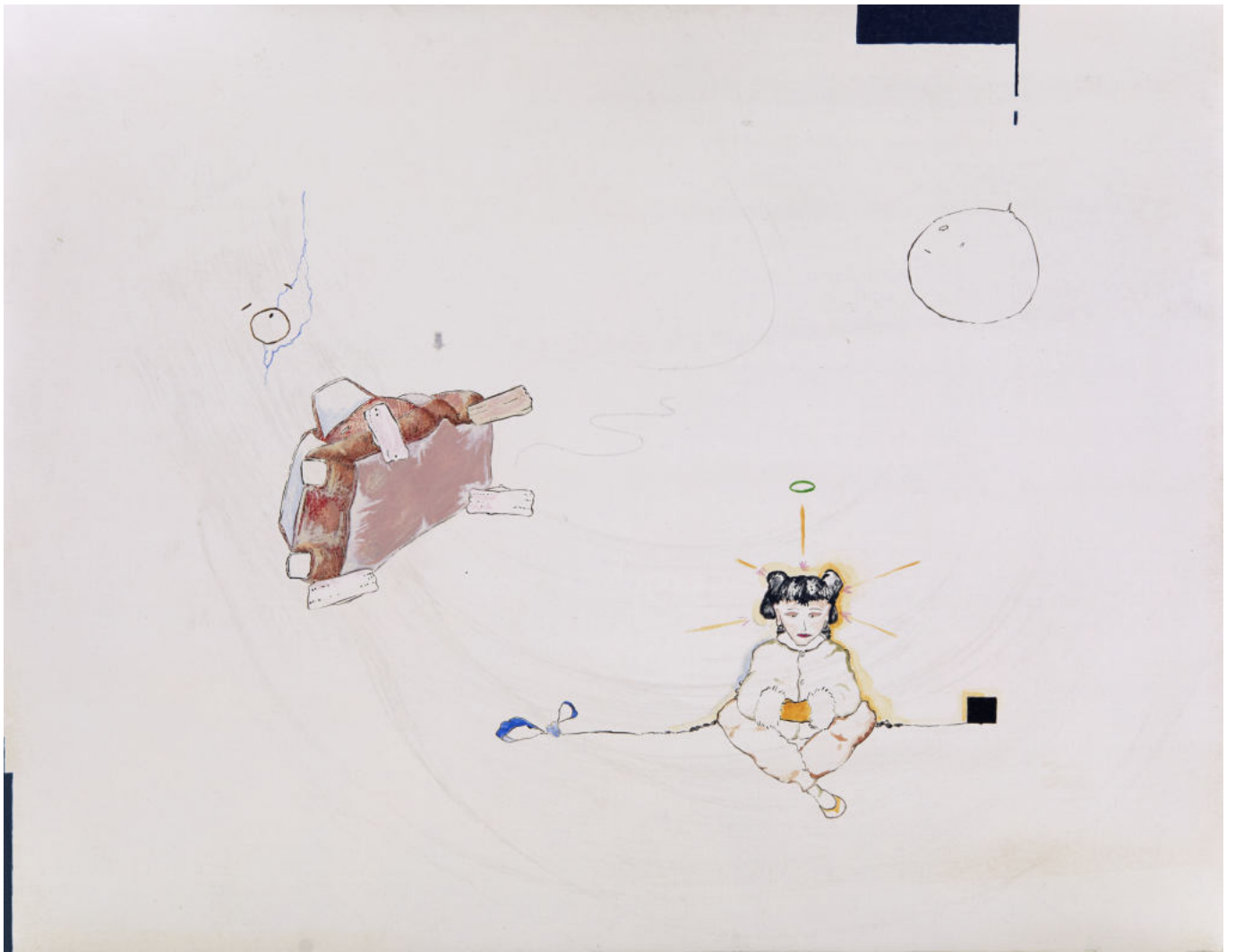
OPENING: Sabato, 17 Settembre 2022 - Ore 17.00

Dal 19.09.2022 al 20.10.2022

ARTERICAMBI Gallery

Via Leida 6/A, 37135, Verona, Italy

www.artericambi.com -   - info@artericambi.com - +39 335 1330087



Delfina Marcello, Ex Voto - Santa Rita, 2004

Tempera all'uovo, 35,5 x 45,5 cm

Di punto in bianco

Ewa Gorniak Morgan

Non c'è niente di casuale nei quadri di Delfina Marcello, ma tutto è inaspettato. La grazia si riceve, ma non si aspetta. Tra l'affidamento alla protezione di un Santo, che si presta come mediatore, e l'intervento divino, di cui non conosciamo il meccanismo ma solo il risultato, c'è un vuoto inconcepibile dove avviene il salto di qualità, il miracolo, appunto.

Qual è il ruolo dell'immagine, che, sotto forma di quadro, diventa un oggetto chiamato ex voto?

Perché si sceglie una rappresentazione, invece di ringraziare il Santo nel silenzio del proprio cuore o con le parole pronunciate per evocare il suo aiuto?

Se un artista fa questa scelta, l'ex voto diventa il suo linguaggio, ciò che lo condurrà ad altre domande, tra cui quella fondamentale per tutto il lavoro di Delfina Marcello:

Può un'immagine trascendere se stessa?

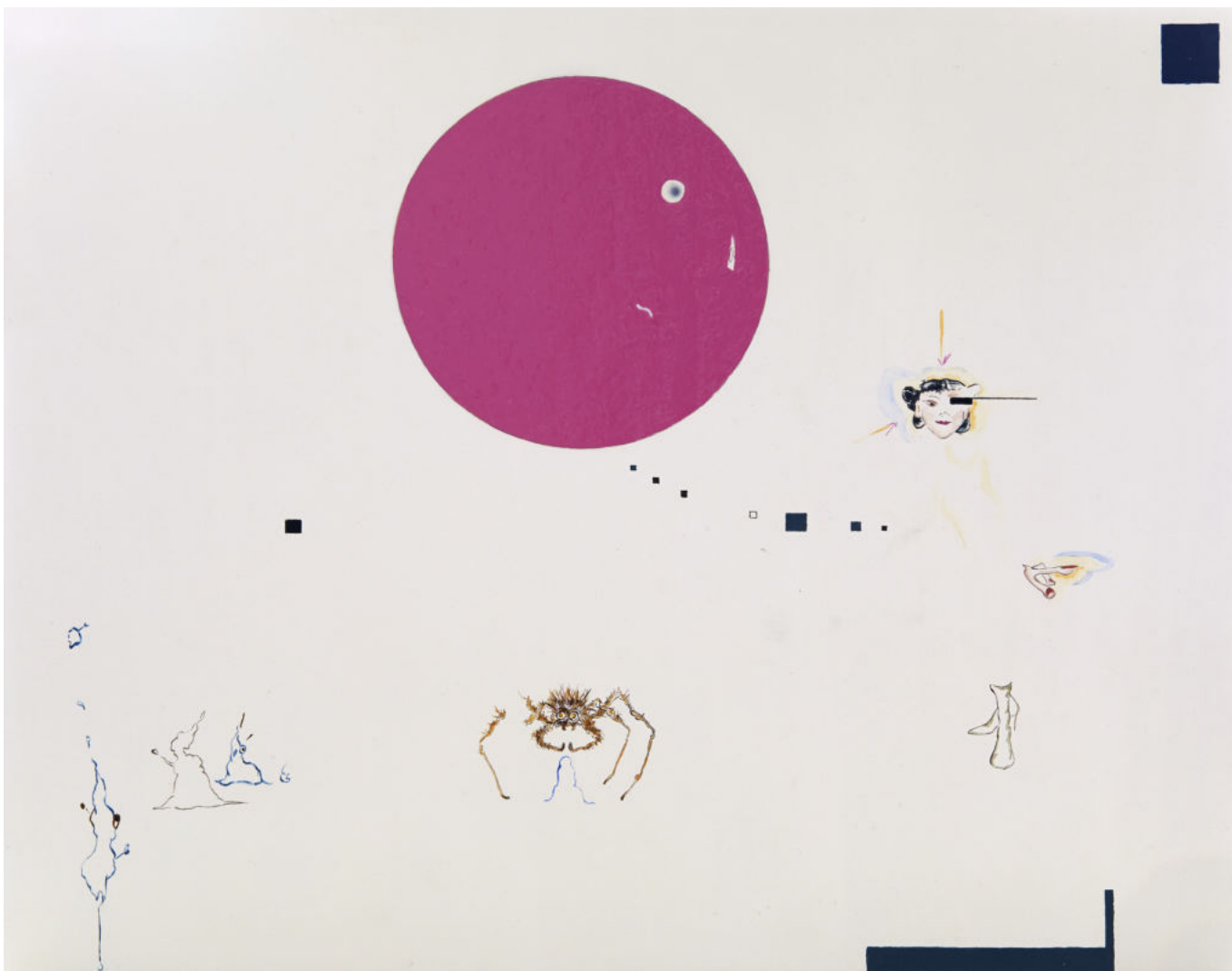
E inoltre, in riferimento ai suoi film e performance si potrebbe aggiungere:

Può un gesto minimo o frammentario, unico o ripetuto rappresentare, senza parole, la compresenza del radicamento e

della rinuncia al contesto del gesto stesso per farlo puntare altrove?

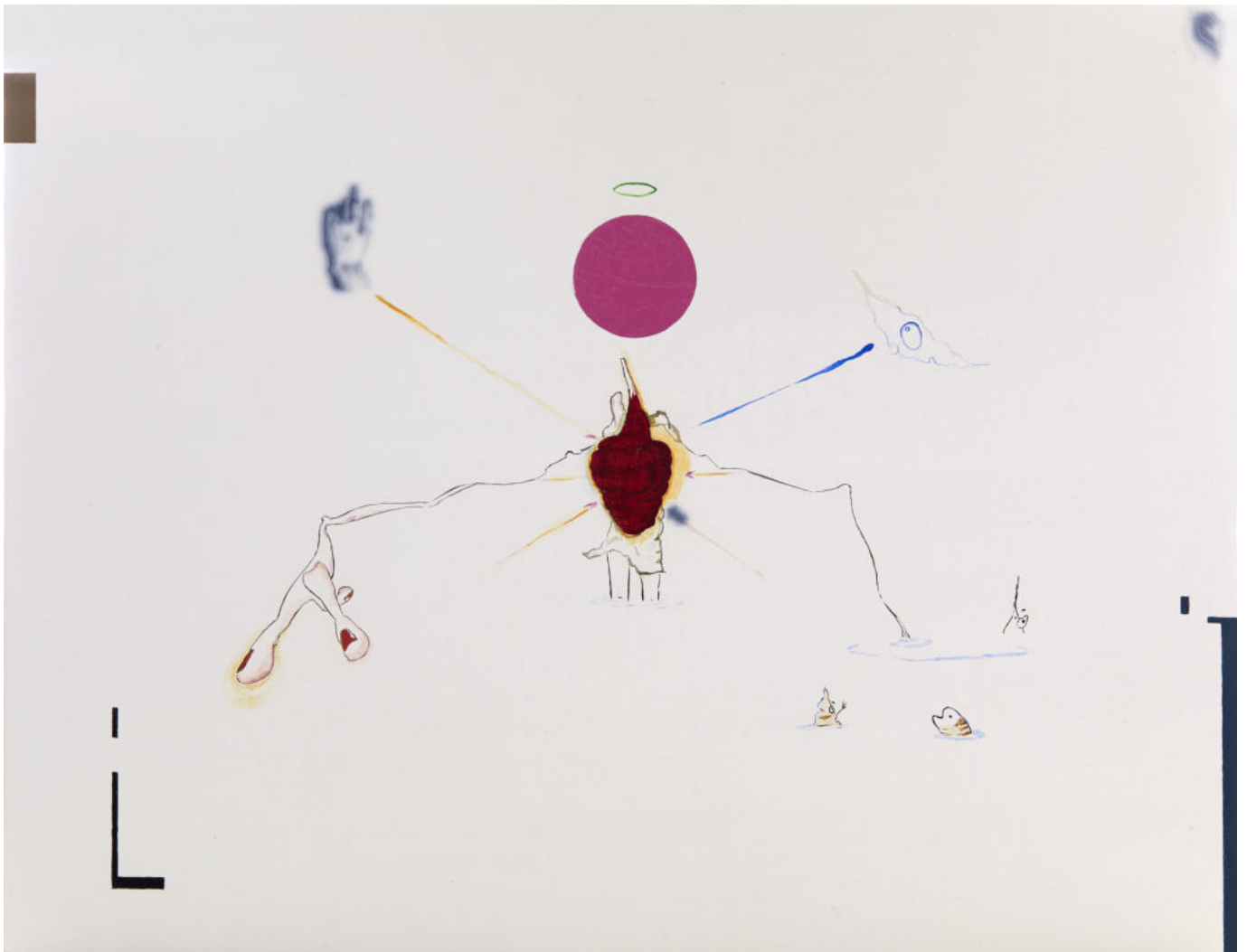
Le tele bianche, così come la veste bianca della Fur-formance tenutasi nella galleria Artericambi nel 2002, corrispondono a quel vuoto dove lo scatto del miracolo avviene. Guardando gli Ex Voto, nonché gli altri disegni segnati dallo stesso sottile tracciato, scopriamo però, che il bianco di Delfina Marcello non è vuoto: è colmo di immagini, accadimenti, tensioni, fughe e contrappunti.

Sembra come se il disegno fosse stato sempre lì e l'artista, come un'archeologa, avesse spolverato il gesso superfluo da una tavoletta appena scoperta. Infatti, Delfina Marcello usa la tecnica antica della tempera all'uovo che richiama la pittura paleocristiana. Era particolarmente fiera, raccontava Francesco Pandian, di aver preparato i colori da sola. Questa era la sua fusione alchemica. Delfina era una profonda appassionata di esoterismo ed alchimia, la sua era una ricerca laboriosa e costante, mai una forzatura. Lo conferma anche la precisione del disegno, la sua giusta misura e l'inconfondibile segno della mano: la punta della matita o del pennello diventa una lama tagliente per segnare il velo bianco ma non per svelarlo. L'artista non sa, non pretende di sapere, non lo vuole; dal bianco che è pieno di luce toglie solo ciò che riconosce e che le appartiene: la sua immagine frammentaria, alcuni oggetti, parti del corpo, figure geometriche così come toglieva i peli neri dal lunghissimo abito bianco in cui camminava per la galleria durante la performance.



Delfina Marcello, Ex Voto - Santa Lucia, 2004

Tempera all'uovo, 35,5 x 45,5 cm



Delfina Marcello, Ex Voto - Santa Teresa, 2004

Tempera all'uovo, 35,5 x 45,5 cm

Nell'incessante tentativo di trascendere, il contesto viene privato dei preconcetti, ma non perde mai la sua importanza. Al contrario, acquista una nuova dimensione.

Negli Ex Voto, il tema della femminilità si confronta con quello del Sacro nelle figure di tre Sante che l'artista ringrazia: Santa Rita, Santa Lucia e Santa Teresa. Nella tradizione della Chiesa cattolica i loro poteri si riferiscono al Fato (casi disperati), all'occhio (la vista e la luce), al cuore (salvezza attraverso amore). Inoltre, le tre Sante rappresentano modelli diversi della vita di una donna: Santa Lucia è una vergine che muore a 23 anni difendendo la propria verginità, Santa Rita è una madre e vedova che si ritira nel convento per prestare aiuto ai bisognosi, Santa Teresa è dottore della Chiesa, mistica e scrittrice. Non sapremo mai quali fossero i motivi diretti per cui l'artista abbia scelto queste Sante, con i loro particolari attributi. Eviterei di seguire la pista psico-simbologica che non offre risposte adeguate. Queste grandi donne non sono raffigurate ma presenti nel loro agire dietro le quinte. Quell'agire a scapito di chiunque lo desideri, sia lo spettatore che l'artista, è il vero e proprio ex voto che percepiamo nella funambolosa tensione compositiva.



Delfina Marcello, My Mother, 2004
Matita colorata e inchiostro, 35 x 29 cm (con cornice)



Delfina Marcello, Fur, 2004

Matita colorata e inchiostro, 44 x 59 cm

Delfina Marcello diceva:

*“Il ruolo dell'arte è di creare il significato in grado di rivelare le contraddizioni in tutte le cose. Cerco di esplorare le emozioni che si nascondono dietro ai gesti considerati piccoli, umili e ripetitivi. La ripetizione conduce ad una percezione più profonda. Gesti umili e ripetuti sono paradossalmente liberi dagli stereotipi che attribuiamo ai gesti grandi e più evidenti. Nei miei due film su Venezia le donne trascendono informazioni sensoriali e percepiscono gli oggetti esattamente come sono, senza idee predefinite.”**

Negli Ex Voto di Delfina Marcello tutto cambia (e rimane) di punto in bianco.

La mostra fa parte del progetto Delfina Marcello 2022 inaugurato con la mostra “Delfina Marcello. Love Accessories” a Venezia, dal 2 al 30 settembre presso Oratorio di San Ludovico, Calle dei Vecchi, Dorsoduro 2552.

**Delfina Marcello in Conversation with Vittorio Urbani dal libro “Delfina Marcello. Love Accessories” a cura di Ewa Gorniak Morgan e Margherita Fabbri, Venezia 2022, traduzione di EGM*